

Lodevole

Municipio Chiasso

6830 Chiasso

Chiasso, 15 settembre 2026

In virtù della facoltà concessa dall'art. 36 del Regolamento Comunale, ci permettiamo di inoltrare la seguente:

INTERROGAZIONE

Pozzo Prà Tiro: dismissione dall'uso potabile, tutela della falda e valorizzazione futura di una risorsa strategica

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Municipali,

l'imminente attivazione della tappa a lago dell'Acquedotto regionale del Mendrisiotto (ARM), indicata a partire dall'aprile 2027, comporterà una profonda riorganizzazione dell'approvvigionamento idrico nel Basso Mendrisiotto. Tale progettualità regionale risponde all'esigenza di disporre di un sistema di approvvigionamento più solido, interconnesso e meno dipendente da fonti locali vulnerabili, in un contesto segnato sia da periodi ricorrenti di siccità sia da problematiche qualitative di alcune falde.

In questo quadro, il destino del Pozzo Prà Tiro appare di particolare rilevanza per Chiasso. La fonte è stata finora utilizzata per l'approvvigionamento potabile mediante un trattamento con filtri a carbone attivo, necessario per eliminare la presenza di PFOS. Il ricorso a questo sistema comporta tuttavia costi supplementari e una gestione rigorosa della qualità dell'acqua.

La prevista uscita di Prà Tiro dalla rete potabile ordinaria appare pertanto coerente con la pianificazione regionale. Occorre tuttavia distinguere tra la dismissione dall'uso potabile e la rinuncia definitiva al pozzo quale infrastruttura, fonte di conoscenza della falda e possibile risorsa per esigenze future. La scelta di chiudere o addirittura cementificare un'opera di captazione non dovrebbe essere assunta senza una valutazione completa delle conseguenze tecniche, ambientali, economiche e strategiche.

La cronaca recente mostra come le siccità e le restrizioni idriche non costituiscano più episodi eccezionali. Il responsabile dell'Ufficio cantonale della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico ha esplicitamente rilevato che simili eventi saranno sempre più la norma; la nuova legislazione cantonale permette inoltre, in situazioni d'emergenza quali siccità prolungata, inquinamenti, incidenti o guasti agli impianti, di autorizzare captazioni provvisorie.

L'articolo apparso su *laRegione* del 1° settembre 2026 riferisce inoltre di un incontro tra l'Acquedotto regionale del Mendrisiotto, il Servizio idrico del Basso Mendrisiotto e il Dipartimento del territorio dedicato alle procedure di dismissione dei pozzi. Il Cantone ha richiamato quale riferimento l'iter

seguito a Mendrisio per i pozzi di San Martino, per i quali sono stati abrogati il Piano di protezione delle acque sotterranee e le relative zone di protezione.

Nello stesso articolo viene rilevato come la dismissione di una fonte potabile non implichi necessariamente la perdita definitiva della possibilità di utilizzarla in emergenza. Viene altresì precisato che, per tutelare l'area da eventuali sviluppi edificatori, lo strumento appropriato non è il mantenimento artificiale delle zone di protezione idropotabile, bensì la pianificazione territoriale mediante il Piano regolatore.

Va inoltre considerato che una riconversione per scopi irrigui o industriali non può essere data per scontata. Per Prà Tiro, la presenza di PFOS/PFAS pone un serio problema: un utilizzo irriguo potrebbe infatti determinare la dispersione degli inquinanti nel suolo e nell'ambiente. A livello federale sono ancora in definizione i limiti relativi all'immissione di tali sostanze nei ricettori superficiali, a differenza di quanto avviene per l'acqua potabile.

È quindi necessario evitare sia una scelta di demolizione irreversibile e prematura, sia l'illusione che ogni uso alternativo dell'acqua sia automaticamente possibile. Il Comune deve dotarsi di un quadro decisionale documentato, trasparente e fondato su dati aggiornati, capace di coniugare sicurezza sanitaria, protezione dell'ambiente, resilienza dell'approvvigionamento e corretta gestione del patrimonio pubblico.

Alla luce di quanto esposto, si chiede al lodevole Municipio:

1. **Quale strategia intende adottare per il futuro del Pozzo Prà Tiro** in relazione all'entrata in funzione dell'Acquedotto regionale del Mendrisiotto? In particolare, il Municipio può indicare la tempistica effettiva dell'allacciamento di Chiasso alla rete ARM, le eventuali fasi di collaudo e transizione, nonché le garanzie previste affinché il nuovo sistema assicuri in ogni momento quantità, qualità e continuità dell'approvvigionamento?
2. **Quali indirizzi sono emersi dal confronto con ARM, Servizio idrico del Basso Mendrisiotto e Dipartimento del territorio** in merito alla procedura di dismissione delle fonti locali e, specificamente, del Pozzo Prà Tiro? Il Municipio ritiene che la prevista dismissione dall'uso potabile ordinario debba necessariamente tradursi nella chiusura definitiva o nella cementificazione della captazione, oppure intende difendere una soluzione reversibile che ne preservi l'integrità e una possibile futura disponibilità?
3. **Il Municipio dispone di una valutazione complessiva del valore strategico di Prà Tiro quale riserva locale**, segnatamente in caso di siccità, guasti, blackout, contaminazioni o indisponibilità temporanea della rete ARM? In tale contesto, può precisare se e a quali condizioni tecniche, normative e sanitarie il pozzo potrebbe essere mantenuto come riserva attiva o riattivabile per impieghi di emergenza, anche potabili, e quali sarebbero i relativi costi di mantenimento rispetto a una dismissione definitiva?
4. **Qual è lo stato quantitativo e qualitativo aggiornato della falda di Prà Tiro**, con particolare riferimento alla portata effettivamente disponibile, all'andamento dei livelli della falda, ai PFOS/PFAS e agli altri eventuali microinquinanti? Il Municipio intende garantire un monitoraggio regolare anche dopo l'uscita dalla rete potabile e rendere pubblici, in forma chiara e periodica, dati, risultati analitici, costi del trattamento a carbone attivo e valutazioni sul potenziale utilizzo futuro della fonte?

5. **Come intende il Municipio tutelare nel tempo il comparto di Prà Tiro e la relativa falda**, qualora venissero abrogate le attuali zone di protezione delle acque sotterranee? Considerato che la dismissione di una captazione potabile non deve comportare l'abbandono della tutela territoriale, quali misure pianificatorie — in particolare attraverso il Piano regolatore — sono previste per scongiurare edificazioni, usi o attività incompatibili con la salvaguardia di una risorsa che potrebbe mantenere una funzione strategica per Chiasso?
6. **Quali scenari alternativi all'uso potabile sono stati o saranno verificati**, in particolare per la valorizzazione energetica della falda a fini di riscaldamento e raffrescamento, nonché per altri impieghi tecnicamente sostenibili? Il Municipio conferma che un eventuale uso irriguo o industriale dell'acqua di Prà Tiro non può essere considerato automatico a causa della contaminazione PFOS/PFAS e che dovrà essere subordinato a verifiche ambientali, al rispetto del futuro quadro normativo federale e alla tutela del suolo e delle acque?

Considerata la rilevanza della decisione per la sicurezza idrica, ambientale, territoriale ed economica del Comune, si chiede infine al Municipio di impegnarsi a informare preventivamente il Consiglio comunale e la popolazione, mediante un rapporto completo e documentato, prima di adottare o avallare qualsiasi scelta irreversibile sul futuro del Pozzo Prà Tiro.

Tale rapporto dovrebbe mettere a confronto i costi, i rischi e i benefici delle diverse opzioni: dismissione definitiva, conservazione passiva, mantenimento come riserva tecnica, possibile impiego in emergenza e riconversione energetica.

Ringraziando per l'attenzione, restiamo in attesa di una risposta entro i termini previsti.

I membri della commissione della gestione:

Claudio Schneeberger



Renato Banditelli



Davide Rampoldi



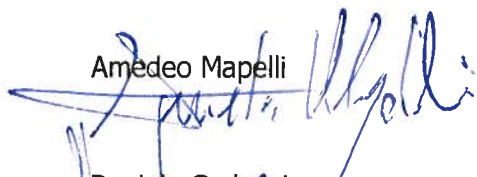
Kavashar Ratnam



Patricia Wasser



Amedeo Mapelli



Daniele Godenzi



Andrea Mini



Patrizia Baumgartner

